



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana*

AI dSM

Associazione Italiana delle Scuole di Musica

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

e

ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SCUOLE DI MUSICA



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

E

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DELLE SCUOLE DI MUSICA

**PER LA PROMOZIONE, IMPLEMENTAZIONE E REALIZZAZIONE DI PERCORSI
DIDATTICI E FORMATIVI**

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, con sede in via Mannelli n. 113 - cap. 50136, P.I. 800224410486, rappresentato dal Direttore Generale, dott. Ernesto Pellecchia, il quale interviene e agisce al presente atto in qualità di Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (qui di seguito indicato anche come USRT);

e

L'Associazione Italiana Scuole di Musica, C.F. 94015490488, iscritta con Provvedimento n. 1514 dell'8/5/2012 nel Registro Regionale della Toscana delle Associazioni di promozione sociale ai sensi della legge 383/00, L.R.T. 42/02 e successive modifiche, per il settore Culturale Educativo e di Ricerca Etica e Spirituale, rappresentata dalla dott.ssa Ivana Ceccherini, nata a Cavriglia (AR) il 03/04/1941, domiciliata per la carica presso la sede dell'Associazione Italiana delle Scuole di Musica, Via Santa Trinità n. 2, cap. 59100 - Prato (di seguito indicata anche come Associazione);

VISTI

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";



il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 recante norme concernenti il riordino degli Istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"

il decreto Interministeriale 211 del 7 ottobre 2010, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 57 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Tecnici a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88;

la direttiva del MIUR 28 luglio 2010 n. 65 "Linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento degli Istituti Professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87;

il decreto del MIUR 31 gennaio 2011, n. 8, "Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria. Bando di selezione scuole candidate all'attivazione della pratica musicale nella scuola primaria"

la direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88;

la direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5 Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;

la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti."

l'atto di indirizzo del MIUR concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2017, prot. N. 46 del 13 ottobre 2016;



il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60, “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017, “Adozione del Piano delle Arti ai sensi dell'articolo n. 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 60

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché' raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione;

il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità' di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro;

il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” ed in particolare l'articolo n. 55;

la nota n. 1143 del 17 maggio 2018 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR, avente ad oggetto “L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno” e il documento “L'autonomia scolastica per il successo formativo” elaborato dal gruppo di lavoro istituito con decreto del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione n. 479 del 24 maggio 2017 e pubblicato il 14 agosto 2018,

il Progetto Regionale Toscana Musica presentato in sede di conferenza di servizio dei dirigenti scolastici della Toscana il 7 giugno 2019 a Scandicci (FI) con cui l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana intende sostenere il successo formativo degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado attraverso la diffusione della cultura e della pratica musicale;

CONSIDERATO CHE

l'Associazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura musicale ad ogni livello e in ogni ambiente, scolastico ed extra scolastico, come parte integrante della formazione della persona, nonché a collaborare alla formazione professionale degli insegnanti, incoraggiando e sostenendo la ricerca scientifica e didattica intorno ai problemi dell'educazione musicale;

l'Associazione è diffusa sul territorio regionale mediante ampio raccordo con numerose associazioni e scuole locali, rappresentando centinaia di docenti di discipline musicali e operatori nel settore dell'educazione musicale;



già nel rapporto 2008 “Musica a scuola“ in Studi e Documenti degli Annali della Pubblica Istruzione n. 123 del 2008 viene evidenziata l'importanza della collaborazione tra le associazioni e il mondo della scuola, che tale rapporto viene colto nel documento “Fare musica tutti” del marzo 2009 del Comitato Nazionale per l'Apprendimento pratico della Musica e che viene ribadita la funzione del mondo del terzo settore all'articolo n. 5 del decreto ministeriale n. 8 del 31 gennaio 2011, all'articolo n. 2 del decreto legislativo 60 del 13 aprile 2017 e in più punti del Piano delle Arti, adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 dicembre 2017;

al comma 1 dell'articolo n.4 del decreto legislativo 60 del 13 aprile 2017 è definito un sistema coordinato per la promozione dei «temi della creatività» nel sistema nazionale di istruzione e formazione cui concorrono, oltre al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in collaborazione con l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), le istituzioni scolastiche organizzate nelle reti di cui all'articolo 7 e nei poli di cui all'articolo 11, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, le università, gli istituti tecnici superiori, gli istituti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, gli istituti italiani di cultura, anche i soggetti del Terzo Settore operanti in ambito artistico e musicale specificamente accreditati;

al comma 2 del medesimo articolo di cui sopra è previsto un decreto per la definizione dei requisiti per l'accredimento dei soggetti del terzo settore operanti in ambito artistico e musicale;

il codice del Terzo Settore, di cui il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, all'articolo 55, stabilisce il coinvolgimento degli enti del Terzo settore: “In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;

è interesse delle parti contraenti definire e mettere in atto forme di collaborazione sul piano scientifico, didattico, formativo per la valorizzazione delle risorse disponibili, nel pieno rispetto della reciproca autonomia giuridica, gestionale, didattica e statutaria;

PREMESSO CHE

L'USRT si propone di

- offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- promuovere il tema dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito del patrimonio culturale in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della legge 13 luglio 2015, n. 107



“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- attivare specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- favorire la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente promuovendo, in questa prospettiva, forme di partenariato con Enti pubblici, aziende, imprese e soggetti del Terzo Settore con l’apporto anche di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedano competenze specialistiche;
- accompagnare l’attuazione delle riforme degli ordinamenti scolastici, impegnando le Istituzioni Scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi;
- monitorare le iniziative in essere e le azioni delle scuole al fine di sostenerne la progettualità;

L’ Associazione intende:

- realizzare sinergie con il sistema scolastico regionale, contribuendo, attraverso la propria rete di contatti istituzionali e con proprie risorse, a favorire l’incontro tra scuola e istituzioni;
- promuovere le politiche a favore dell’ Alternanza Scuola Lavoro in quanto può rappresentare per i giovani studenti una forma di ingresso privilegiata nel mondo del lavoro e una forma di orientamento per la scelta universitaria;
- sostenere l’educazione e la cultura della formazione per l’acquisizione di competenze che possano corrispondere ai fabbisogni del territorio;
- rendere disponibile la professionalità dei propri addetti, che costituiscono un patrimonio strategico per favorire lo sviluppo del sistema educativo e formativo italiano;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Oggetto e Finalità)

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e l’Associazione Italiana delle Scuole di Musica si impegnano a coordinare le proprie azioni, ciascuno nell’ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, per promuovere, implementare e sostenere la realizzazione di percorsi didattici e formativi, tra cui quelli finalizzati alla realizzazione di una piena inclusione scolastica e alla co-progettazione degli interventi previsti nelle Istituzioni Scolastiche statali e paritarie, anche per l’ampliamento dell’offerta formativa, con riferimento al documento “L’autonomia scolastica per il successo formativo” del Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione pubblicato il 14 agosto 2018, nel quadro di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n.107 e relativi decreti legislativi attuativi, attraverso azioni integrate e/o congiunte per la messa a sistema di un modello condiviso.

Art. 2

Compiti dell’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

L’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana s’impegna a:

- far conoscere alle scuole secondarie di secondo grado percorsi ed attività co-progettate e condivise;
- sostenere le attività promosse dall’Associazione negli ambiti della presente intesa;



- promuovere con i suoi canali le proposte elaborate presso le scuole della Toscana;
- monitorare e valutare l'efficacia delle attività di alternanza scuola-lavoro poste in essere a seguito della presente intesa;
- realizzare specifiche occasioni di formazione.

Art. 3

Compiti dell'Associazione Italiana delle Scuole di Musica

L'Associazione si impegna a:

- mettere a disposizione personale amministrativo e un numero congruo di docenti di musica delle Associate in qualità di tutor esterni per le attività di alternanza scuola-lavoro, gestionali o performative;
- predisporre elenchi di strutture (centri/servizi/uffici) che, nel proprio ambito o attraverso istituzioni collaboranti, si rendano disponibili ad accogliere studenti in progetti di alternanza scuola-lavoro;
- coadiuvare l'USR nello svolgere iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività didattiche e formative.

Art. 4

Individuazione dei settori di intervento e degli istituti coinvolti nei percorsi didattici e formativi

1. All'inizio di ogni anno scolastico, prima dell'avvio delle attività didattiche e formative, l'Ufficio Scolastico Regionale concorderà con l'Associazione i settori di intervento, i progetti per i quali attivare i percorsi e il numero di allievi da inserire in tali percorsi.
2. Tali scelte saranno effettuate dal Gruppo di coordinamento di cui al successivo articolo.

Art.5

Gruppo di coordinamento

Per la realizzazione degli obiettivi oggetto del presente Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi da realizzare, si istituisce, a titolo gratuito, un gruppo di coordinamento, rappresentativo degli enti firmatari, costituito da almeno un rappresentante dell' USRT e almeno un rappresentante per l'Associazione.

Art. 6

Pubblicizzazione

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo d'Intesa utilizzando a tal fine i canali di comunicazione e le forme ritenute più idonee.

Art. 7

Trattamento dei dati personali

Le Parti, nel dare attuazione al presente protocollo, si impegnano a trattare i dati personali ai sensi della vigente normativa in tema di privacy e si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, le documentazioni e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza della presente convenzione.

